

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Guerra in Ucraina e sanzioni, l'allarme di Confindustria Alto Milanese: «Peggio del Covid»

Redazione · Wednesday, March 23rd, 2022

Prima le **chiusure per il Covid**, poi l'**aumento esponenziale dei costi delle materie prime** e infine le **sanzioni economiche per la guerra tra Russia e Ucraina**. È una situazione drammatica quella che vive l'economia italiana, che non risparmia nemmeno il territorio dell'Alto Milanese. **Diego Rossetti, presidente di Confindustria Alto Milanese e titolare di Fratelli Rossetti**, non nasconde la sua preoccupazione ad un mese dall'inizio della guerra.

«Una **situazione ancora più pesante** di quella che abbiamo vissuto con il Covid, perché allora nonostante le totali chiusure si sapeva di uscirne – sottolinea amareggiato Rossetti -. La **guerra ha aperto una crisi gigantesca con perdite enormi** per le nostre imprese dall'oggi al domani: ogni giorno che passa ci sono settori, come la siderurgia, che non riescono a portare avanti le attività a causa dell'aumento dei prezzi. È una situazione complicata».

Il principale rischio per l'industria dell'Alto Milanese con le contro-sanzioni economiche imposte dalla Russia è rappresentato dal **blocco dei pagamenti** che ad oggi sono fermi, e i compatti più colpiti sono la moda e il calzaturiero che hanno un interscambio importante con la Russia.

Il **distretto calzaturiero di Parabiago** è tra i più importanti d'Italia e, nonostante la percentuale di import – export con il Paese di Putin sia meno rilevante di quella del comparto marchigiano (per la quale rappresenta il 70% dell'operato), i rapporti commerciali sono determinanti. «A Parabiago il 15% dell'**export è con la Russia**, a cui si aggiunge il turismo di chi fa acquisti nei negozi, una percentuale più sostenibile rispetto ad altri territori ma che ci fa comunque preoccupare – spiega il presidente di Confindustria -: le nostre aziende hanno bisogno di aiuti concreti. Adesso abbiamo iniziato la campagna vendite autunno-inverno: i clienti Russi non li contattiamo e al Micam non erano presenti. Tutta questa situazione non ci permette di fare previsioni sui business futuri».

«Al Governo chiediamo una **forma di cassa integrazione speciale** come quella che era stata concessa per il Covid in modo da contenere le spese – aggiunge Rossetti -, dopodiché servirà un aiuto per riuscire a incassare i pagamenti bloccati che ci devono arrivare dai russi garantendo almeno gli anticipi tramite fondi. Mancano le risorse finanziarie e quindi aumenta anche la preoccupazione per il personale. Se necessario siamo pronti a fare sacrifici, come abbiamo fatto nel periodo del Covid, ma il Governo ci deve venire incontro».

Dall'inizio della guerra in Ucraina **Confindustria Lombardia ha instaurato un sorta di unità di crisi**: «Facciamo riunioni ogni settimana per monitorare l'andamento della situazione, mandando

in Regione tutti i messaggi necessari – conclude il presidente di Confindustria, che conferma però il sostegno di Confindustria alle sanzioni vista la finalità a cui rispondono -. Ci sono aziende, principalmente fonderie, che non hanno convenienza a rimanere aperte in quanto colpite fortemente dall'aumento dei prezzi dell'energia. **La speculazione è fuori controllo.** Ciò che maggiormente dispiace è che l'unità dell'Unione Europea sulla difesa dell'Ucraina si è sciolta di fronte alle decisioni di mettere un tetto massimo sul prezzo dell'energia, che non può avere oscillazioni così alte triplicando ogni mese. **Se la guerra non finisce presto, i danni saranno devastanti».**

This entry was posted on Wednesday, March 23rd, 2022 at 10:57 pm and is filed under [Economia](#), [Legnano](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.